



**Istituto Nazionale Previdenza Sociale**



Direzione Provinciale di Pisa

## INFORMATIVA PER I MEDICI CHE RILASCIANO CERTIFICAZIONI DI MALATTIA

Si ritiene utile fornire alcune indicazioni per la corretta compilazione dei certificati di malattia, al fine di evitare: successivi disagi al lavoratore o richieste di chiarimenti al medico certificatore o visite domiciliari non andate a buon fine, a danno del pubblico erario.

\*Per consentire al Centro Medico Legale INPS il compiuto esame dei certificati di malattia, il medico certificatore deve indicare in chiaro la diagnosi che attesta la temporanea incapacità lavorativa.

\*Il certificato che indichi "continuazione malattia" può coprire la giornata precedente la data di rilascio solamente se la visita è stata effettuata a domicilio.

A titolo di esempio, il lavoratore il cui primo certificato scada nella giornata di venerdì, in caso di mancata guarigione deve rivolgersi al curante il venerdì stesso o, in sua assenza, alla Guardia Medica, che rilascia una certificazione a copertura del sabato e della domenica. La certificazione rilasciata in ambulatorio dal curante il lunedì successivo non può coprire né il sabato né la domenica.

\*Qualora si verifichi un nuovo evento di malattia nei trenta giorni successivi al precedente, che venga valutato come "ricaduta", la certificazione medica non deve essere rilasciata come continuazione dell'evento precedente.

\*Nel caso di continuazione della malattia, nel campo "il lavoratore dichiara di essere ammalato dal", il medico deve indicare il primo giorno in cui ha avuto inizio la malattia, non il giorno della continuazione.

\*Se il lavoratore intende riprendere la sua attività prima della scadenza della prognosi deve rivolgersi al medico curante, che richiederà il certificato già emesso e modificherà la data di fine prognosi (tale azione è possibile solo nei limiti temporali della prognosi precedentemente indicata).

\*E' opportuno ricordare al lavoratore che il certificato di ricovero (se ancora cartaceo) deve essere richiesto in duplice copia, una per l'INPS e una per il datore di lavoro.

\*I certificati cartacei, che costituiscono una eccezione residuale rispetto alla previsione normativa, devono essere prodotti in originale; la trasmissione via e-mail del certificato scannerizzato vale soltanto ai fini del rispetto del termine di consegna.

\*Il lavoratore straniero, che intenda rientrare nel proprio Paese d'origine durante il periodo di malattia per ricevere migliori cure o perché ha bisogno di assistenza continuativa, deve chiedere agli uffici INPS l'autorizzazione al trasferimento.

\*Se il medico certificatore si accorge di avere commesso eventuali errori nella compilazione del certificato telematico, può segnalare la circostanza inviando una certificazione cartacea (su carta intestata) sia all'INPS che al datore di lavoro, indicando l'errore.

\*Il certificato di malattia telematico non deve essere utilizzato per giustificare l'assenza della lavoratrice madre per malattia del figlio: in questo caso si deve redigere un certificato cartaceo, che deve essere consegnato solo al datore di lavoro.

Rif. [MedicoLegale.pisa@inps.it](mailto:MedicoLegale.pisa@inps.it)

Pisa, maggio 2018